

tuttosoldi

topnews

arabesette

tutdigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

RISPARMIO PENSIONI JOBSNEWS AZIENDE LA POSTA DI MAGGI

Cina e energie pulite, gli analisti ci scommettono

Pechino si è già ripresa dalla crisi economica scatenata dal coronavirus, e la marcia delle rinnovabili non si ferma



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
06 Ottobre 2020

ULTIMA MODIFICA
06 Ottobre 2020
ora: 19:10



Cina ed energie pulite sono le nuove «perle» da mettere in portafoglio. Le case d'investimento stanno puntando molto su questi due ambiti e sul mercato si moltiplicano i nuovi prodotti dedicati ai piccoli investitori. Secondo gli esperti, questi due temi sono destinati a salire non appena la crescita mostrerà di nuovo vigore. Occorre però guardare al lungo periodo e orientare il proprio impegno su più anni.

Cina boom

A convincere è soprattutto la Cina. Il Paese asiatico sta rispondendo con recuperi decisi alla crisi economica scatenata dal Coronavirus, di cui è stata l'epicentro iniziale. I dati macroeconomici sono incoraggianti soprattutto se paragonati ai numeri che arrivano dal resto del mondo. In più, nel Paese il virus sembra aver lasciato la presa.

Sono molti gli elementi che convincono gli investitori a puntare su quest'area. In primo piano c'è però soprattutto la capacità di spesa dei nuovi ricchi cinesi e la costante crescita dei salari medi. «I cinesi, in termini di reddito sono ancora poveri – spiega Dawid Krige, Advisor Banor Sicav Greater China Equity -. Con un Pil pro capite pari a 10.098 dollari, l'anno scorso la Cina si è posizionata al 65° posto al mondo, tra Messico e Argentina. Il salario medio nelle aree urbane, pari a 12.000 dollari l'anno, è meno di un quinto di quello guadagnato dall'americano medio. Tuttavia, a differenza di Messico, Argentina e Stati Uniti, in Cina negli ultimi 20 anni i salari sono cresciuti al ritmo sostenuto del 10% annuo, al netto dell'inflazione. Nel corso del prossimo decennio è probabile un ulteriore raddoppio, data la vivacità dell'economia e la bassa disoccupazione». Il trend spingerà sicuramente sui consumi interni e su tutta quella galassia di titoli che sono legati alla spesa dei cinesi, tech in testa.

A beneficiare dell'andamento sarà sicuramente anche tutto il settore del lusso, così come quello dei viaggi e del tempo libero di fascia alta. La ricchezza dei cinesi offrirà, infatti, sempre più carburante a questi segmenti. «Il cinese medio è già facoltoso – dice Dawid Krige -. Alla fine del 2019, il patrimonio netto mediano delle famiglie cinesi delle zone urbane, pari a 198.330 dollari, era quasi il doppio dell'equivalente americano

ARTICOLI CORRELATI

- 
Bonus Tv, sconto da 50 euro sui nuovi acquisti
- Cappotto termico, quanto si risparmia davvero?**
- Come sarebbe Wall Street senza l'hi-tech, ecco dove trovare opportunità senza rischio di bolla**

A CURA DI

LUCA FORNOVO
LUIGI GRASSIA
MAURIZIO TROPEANO

LA POSTA DI MAGGI È A CURA DI

GLAUCO MAGGI
GLAUCOMAGGI@MAILBOX.LASTAMPA.IT

COORDINAMENTO DI

AGNESE VIGNA
AGNESE.VIGNA@LASTAMPA.IT

TUTTOSCIENZE

- Cinque tecnologie che stanno per cambiare la vita**
- Conto alla rovescia per il nuovo lanciatore di Ariane**
- Voyager, odissea nello spazio interstellare**
- A scuola di scienza con Godzilla e Dracula**

TUTDIGUSTI

- Biglietti online e nuovi percorsi di visita, così aumentano gli ammiratori**

(104.000 dollari)». L'esperto spiega che le ragioni di questa differenza stanno nei tassi di risparmio degli asiatici e soprattutto nel loro ingresso nel settore immobiliare. Fino agli anni '90, tutti gli immobili erano di proprietà del governo cinese. Nell'ambito del più grande trasferimento di ricchezza della storia, lo Stato ha permesso ai residenti delle città di acquistare le abitazioni in cui vivevano a prezzi stracciati, e quelle stesse proprietà ora valgono una fortuna. Al momento, quindi, il 96% dei cinesi che abitano in aree urbane ha un immobile di proprietà, rispetto al 64% degli statunitensi. È dato che l'hanno acquistato così a buon mercato, non hanno dovuto nemmeno contrarre enormi debiti: solo il 57% delle famiglie cinesi ha debiti, pari al 16% dei loro beni; le cifre corrispondenti per le famiglie americane sono rispettivamente del 77% e del 36%. «Riteniamo che i consumatori cinesi continueranno ad avere davanti a sé un futuro estremamente radioso nel lungo periodo» conclude l'esperto.

Le opportunità non mancano, da tenere sott'occhio ci sono però anche i rischi. Vanno ricordate, tra questi, le tensioni e la guerra commerciale in essere tra Stati Uniti e Cina che potrebbe inasprirsi. Senza dimenticare i molti rischi geopolitici con le mire cinesi su Hong Kong e Taiwan.

Green e sostenibilità

La crisi da Coronavirus ha sicuramente richiamato l'attenzione anche sull'importanza di investire con consapevolezza e di seguire dettami rispettosi dell'ambiente e della sostenibilità. «Le azioni Esg, che seguono questi criteri, si sono dimostrate resilienti durante tutta la crisi, sia in termini di flussi, sia di performance – sottolinea Piergaetano Iaccarino Head of Equities Solutions in Amundi -. In termini di performance, i principi Esg si sono rivelati una fonte di sovraperformance sia nel lungo termine, sia di recente».

La domanda di questo tipo di prodotti e soluzioni è destinata a crescere sempre di più. A titolo di esempio, i flussi dei fondi azionari Esg a settembre di quest'anno avevano già superato i flussi registrati nel 2018 nel suo complesso. «Riteniamo che gli investimenti Esg rappresenteranno una forza strutturale per gli asset manager in futuro – sostiene l'esperto -. In riferimento ai tre pilastri, vediamo come la "S" (sociale) stia guadagnando terreno, a causa di una più elevata focalizzazione nel breve termine, di un maggiore impatto della crisi e della riallocazione delle risorse finanziarie dai governi». In prospettiva, il comportamento attuale delle aziende avrà implicazioni finanziarie di lunga durata sulle loro attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

RISPARMIO

delle bellezze del Fai

- Cocktail a base di vino e cene coi produttori: la Milano Wine Week per reagire al Covid
- Gabriella Genisi: "Vi porto a scoprire la Bari della mia commissaria, Lolita Lobosco"
- Terra Madre è "on life": 200 eventi in Piemonte per un'edizione che punta sul digitale